

IL DOSSIER

Fratelli d'Italia vuol far pesare i suoi voti per il via libera allo stanziamento da 25 miliardi

Fisco e lavoro Il piano di Giorgia

Ecco le condizioni della Meloni per «soccorrere» Conte sul bilancio
Sconti a chi non licenzia e addio a Reddito di cittadinanza e di Dignità

CARLANTONIO SOLIMENE
c.solimene@iltempo.it

... Un vero e proprio programma di governo basato su riduzione delle tasse e rinvio delle scadenze fiscali, aiuti veri alle imprese in difficoltà, sostegno ai cittadini finiti sotto la soglia dell'indigenza a causa dell'epidemia da Coronavirus. È il documento preparato da Fratelli d'Italia che la leader Giorgia Meloni si appresta a presentare al

Tasse /1

Unificazione degli anni fiscali 2019 e 2020, rinviando il saldo delle imposte sul reddito al 2021

premier Giuseppe Conte non appena quest'ultimo sarà costretto, inevitabilmente, a buscare alla porta delle opposizioni per far passare in Parlamento l'ultimo scostamento di bilancio da 25 miliardi deciso dal Consiglio dei ministri.

L'antefatto è noto: per ottenere il via libera il governo ha bisogno in Senato di voti aggiuntivi, perché il provvedimento in questione necessita non della maggioranza semplice (quella calco-

Tasse /2

Stop ai limiti sull'uso del contante e passaggio da 5 a 3 aliquote (primo «assaggio» di Flat tax)

lata sui presenti) ma di quella assoluta, calcolata sul totale dei senatori. E quindi servono almeno 5/6 senatori della minoranza. I precedenti scostamenti di bilancio sono passati a larga maggioranza, ma la poca disponibilità di Conte a recepire i suggerimenti di spesa del centrodestra, e alcune scelte fantasiose - il bonus monopattini su tutti - ha irritato i leader della minoranza. Che, per una volta, si sono mossi all'unisono: «Non voteremo più niente al buio». E per smentire la vulgata di Palazzo Chigi che racconta di un'opposizione esclusivamente distruttiva, Fratelli d'Italia ha preparato un dossier dettagliatissimo.



Si parte dal sostegno all'occupazione. Si alla Cig, ma con l'aggiunta di uno sconto fiscale dell'80% alle imprese che non vi ricorrono, accompagnato da una superdeduzione del costo del lavoro per premiare le imprese ad alta densità di manodopera. Inoltre, viene proposto di ridurre del 50% i contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per 12 mesi per le imprese che da marzo a maggio hanno subito una riduzione di fatturato di almeno il 25% rispetto al 2019. Fondamentale, inoltre, garantire la libertà di assumere al-

lentando i vincoli del decreto Dignità.

Dal punto di vista delle tasse, Fratelli d'Italia propone l'unificazione degli anni fiscali 2019/2020 per le imprese colpite dal Covid, posticipando al 30 giugno 2021 il versamento delle imposte sui redditi. Accanto alle misure più legate all'emergenza, c'è spazio anche per interventi strutturali come la semplificazione delle aliquote che andrebbero ridotte da cinque a tre: primo passo verso quella Flat tax cara al centrodestra. E ancora, inversione dell'onere

della prova nei contenziosi con l'erario e revisione della normativa relativa al limite dell'utilizzo del contante.

Dal punto di vista delle imprese, Fratelli d'Italia chiede che si passi dalla logica dei prestiti garantiti a quella dei contributi a fondo perduto. Un risultato che si potrebbe ottenere consentendo ai beneficiari di trattenere il 50% dell'Iva sul fatturato del 2020, fino a un importo massimo di 100mila euro. Inoltre la Meloni propone l'eliminazione del minimo contributivo previdenziale per artigiani e com-

Tro i ministri
Giorgia Meloni ieri a Palombara Sabina alla festa dei patrioti organizzata da Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera

mercianti iscritti alle gestioni speciali Inps, la riduzione delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro autonomo e la riduzione al 5% dell'Iva per prestazioni alberghiere, somministrazione e trasporto passeggeri.

C'è, infine, il capitolo del sostegno alla povertà. Da questo punto di vista Fratelli d'Italia fa un passo in più, perché non chiede ulteriori stanziamenti ma una trasformazione di fatto del reddito di cittadinanza, con le risorse già allocate. La Meloni propone di aiutare le persone prive di reddito con valori mobiliari familiari inferiori ai 10mila euro. L'assegno durerebbe 12 mesi e peserebbe per 300 euro al mese, da aumentare di 250 euro per ogni figlio a carico.

Poi ci sono altri capitoli, come quello relativo alle pensioni di invalidità, e la grande incognita della scuola, sulla quale gli ex An condividono l'aumento degli stanziamenti ma attendono di capire quali saranno le scelte strategiche dell'esecutivo.

Di certo si tratta di un ventaglio di proposte ampie, probabilmente, se messe insieme anche fuori budget rispetto alle attuali possibilità dell'esecutivo. Ma il documento di Fratelli d'Italia potrebbe rappresentare la base per aprire una trattativa. Sempre che il premier Conte sia realmente interessato anche alle idee dell'opposizione, oltre che ai voti.

LA FESTA DEI PATRIOTI

Alle Terme di Cretone a Palombara la tradizionale kermesse del capogruppo Lollobrigida

«Quando il Paese è in difficoltà servono riferimenti fermi: FdI lo è»

PIETRO DE LEO

... «Abbiamo rinnovato questo evento che oramai per Fratelli d'Italia è una tradizione». Conclude la giornata conversando con *Il Tempo* un soddisfatto Francesco Lollobrigida, capogruppo alla Camera del partito guidato da Giorgia Meloni, mentre tornano a casa militanti e dirigenti che avevano affollato le Terme di Cretone. «Anche in mezzo alla natura di questo bellissimo comune, Palombara Sabina, guidato dall'ottimo sindaco Palombi, il nostro popolo ha risposto». È dunque nel segno dell'identità che si è svolto l'appuntamento di ieri, la «Festa dei Patrioti». «Proprio quando la Nazione è in difficoltà, allora servono i punti di riferimento, e Fratelli d'Italia lo è im-

Riconoscimento

Tra i premiati nel corso della serata anche il vicedirettore vicario de «Il Tempo» Francesco Storace

siva rinascita della politica sul territorio, della militanza vera, dopo i drammatici mesi del Covid. E c'è un popolo che arriva e si ritrova, in un pomeriggio che sa di festa (premiato, tra gli altri, anche il vicedirettore vicario de *Il Tempo* Francesco Storace), di «comunità» (parola ripetuta da Fabio Rampelli). E di politica, considerando la sfi-

de che il partito ha davanti a sé.

A scandirle ci pensa la presidente del partito, Giorgia Meloni, che interviene in chiusura quando oramai è il tramonto. «Il nostro obiettivo era rendere Fratelli d'Italia una forza con cui tutti, in Italia, avremmo dovuto fare i conti, e direi che ci siamo riusciti», esordisce tra gli applausi, evidentemente alludendo all'impennata di consensi che i sondaggi accreditano al partito. E dunque si appella al valore della militanza, del mettersi in gioco «altrimenti continueremo ad avere al governo quelli dell'uno vale uno». Attacca l'inefficienza delle politiche economiche del Governo Conte, dalla cassa integrazione («Non è ancora arrivata a migliaia di italiani, e gran parte l'hanno dov-



Francesco Lollobrigida
Il capogruppo di FdI alla Camera ieri sul palco della «Festa dei Patrioti», tradizionale kermesse estiva da lui organizzata alle Terme di Cretone, a Palombara Sabina

ta anticipare gli stessi imprenditori», alla liquidità che manca nell'economia. Un passaggio, poi viene dedicato all'atteggiamento tenuto mentre Giuseppe Conte si trovava a Bruxelles per trattare sul Recovery Fund. Giorgia Meloni aveva assunto una posizione non pregiudizialmente ostile verso il premier: «Noi - scandisce - allo spirito di fazione preferiamo quello di Nazione, perché non siamo come la sinistra.

Ricordiamo quando festeggiarono per il famoso avviso di garanzia recapitato a Berlusconi durante un vertice internazionale. Noi siamo l'esatto contrario».

Poi, l'attenzione va anche ad uno dei punti al centro del confronto di questi giorni. La maggioranza, spiega la leader di FdI, «con tutti i problemi che ha l'Italia individua una priorità nella legge elettorale. Peraltro portando avanti il modello del proporzionale puro, che è il peggio del peggio del peggio della Prima Repubblica». Ovviamente, poi, piena attenzione all'appuntamento delle elezioni regionali: «Fratelli d'Italia esprime due candidati presidenti, in Puglia e nelle Marche, regioni dove tornerò presto». E lancia già il guanto di sfida all'indomani del 20 settembre: «Se dovessimo vincere e al governo si dovessero dimostrare ancorati alle poltrone, allora dovremmo ragionare sul portare due milioni di persone in piazza ad ottobre», tuona tra gli applausi del pubblico. E sulle note dell'inno nazionale si chiude l'appuntamento.